

Conti pubblici, Dombrovskis: â??Italia puÃ² uscire dalla procedura per deficit in primaveraâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Lâ??Italia potrÃ uscire dalla procedura per deficit eccessivo (Edp) nella â??prossima primaveraâ?•, se il deficit nel 2026 a consuntivo si confermerÃ inferiore al 3% del Pil e se lâ??aumento del deficit/Pil nel 2027 sarÃ interamente dovuto allâ??applicazione della â??flessibilitÃ â?• di bilancio garantita dalla clausola nazionale di salvaguardia (Nec, National Escape Clause, in gergo comunitario). Lo spiega a Bruxelles in conferenza stampa il commissario europeo allâ??Economia Valdis Dombrovskis.

Il commissario ha spiegato che â??la nostra previsione per il deficit di bilancio dellâ??Italia questâ??anno Ã¨ pari al 2,9% del Pil, con stime rispettivamente del 3,5% e del 3,2% per i due anni successiviâ?•. E dunque, â??quali sono le implicazioni per la procedura per deficit eccessivo?â?•. Se i â??datiâ?• a consuntivo relativi al 2026, ha proseguito, â??confermeranno un deficit di bilancio inferiore al 3% per questâ??anno, valuteremo i disavanzi previsti per il 2027 e il 2028, verificando se il superamento della soglia del 3% del Pil sia pienamente giustificato dal ricorso alla flessibilitÃ di bilancio, attraverso la clausola di salvaguardia nazionale per la difesa e la resilienza energetica, come richiesto dallâ??Italiaâ?•. E, ha aggiunto, â??se cosÃ¬ fosse, potremmo chiudere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dellâ??Italia giÃ in primaveraâ?•.

Riferendosi poi al Pnrr, il commissario spiega che â??la scadenza del Recovery and Resilience Facility (Rrf) avrÃ un impatto sul livello degli investimenti pubblici in futuro, ma non prevediamo forti effetti di rotturaâ?•. â??Alcuni programmi finanziati dal Rrf continueranno a essere attuati per tutto questâ??anno e il prossimo, in particolare strumenti finanziari e iniezioni di capitale nelle banche nazionali di promozione e istituzioni analoghe, per finanziare programmi per lâ??economia, come quelli a favore delle piccole e medie imprese, che continueranno ad avere un impatto positivo sullâ??economiaâ?•, afferma.

In seconda battuta, prosegue il commissario Ue allâ??Economia, lâ??Ue si trova in una fase del Quadro finanziario pluriennale in corso â??in cui si registra una ripresa piÃ¹ forte degli investimenti finanziati dalla politica di coesione tradizionale e dai fondi strutturali. Questi due fattori assorbiranno in parte lo shock della fine del Rrfâ?•, conclude.

Nel 2026 â??lâ??economia europea sta tenendo meglio del previstoâ?•, ribadisce Dombrovskis, presentando a Bruxelles le previsioni economiche dâ??autunno, che rivedono al rialzo in modo sostanziale la crescita stimata per lâ??Eurozona questâ??anno, dallo 0,9% della primavera scorsa allâ??1,4% di oggi.

â??Tuttavia â?? aggiunge â?? non possiamo darlo per scontato, nÃ© possiamo accontentarci della sola resilienza. Dobbiamo salvaguardare le nostre finanze pubbliche, rafforzare la nostra competitivitÃ e gettare le basi per una crescita piÃ¹ solida a lungo termine. Il nostro obiettivo deve essere quello di trasformare la resilienza dellâ??Europa in un autentico dinamismo economicoâ?•, afferma.

Per Dombrovskis gli Stati membri dellâ??Ue devono â??rispondereâ?• alla situazione che si va determinando nei loro conti pubblici â??con bilanci che adottino politiche fiscali prudenti, in linea con il nostro quadro di riferimento per la finanza pubblicaâ?•. â??Si prevede â?? spiega â?? che il deficit medio nellâ??Ue salirÃ dal 3,1% del Pil nel 2025 al 3,6% nel 2026, al 3,7% nel 2027 e al 3,8% nel 2028. Nellâ??Ue, il rapporto debito/Pil Ã¨ destinato ad aumentare gradualmente, passando dallâ??82,6% del Pil nel 2025 allâ??85,6% nel 2028. Nellâ??area dellâ??euro, si stima una crescita dallâ??88,6% del Pil nel 2025 al 91,3% nel 2028â?•.

default watermark

â??Nel 2026, dodici Stati membri hanno registrato deficit superiori al 3% del Pil â?? continua â?? entro il 2028, questo numero Ã¨ destinato a salire a sedici. Per il 2027, i deficit piÃ¹ elevati sono previsti in Polonia, Romania, Belgio, Francia, Ungheria e Slovacchia. In questi Paesi, il deficit dovrebbe raggiungere almeno il 5% del Pil. Ã? dunque evidente che siamo giunti a un punto critico per la politica di bilancioâ?•, conclude.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2026
Autore
redazione